COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

8 Agosto

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 8 AGOSTO 2023 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



POZZALLO

«Arrivano due dirigenti Così abbiamo sbloccato la macchina amministrativa»

Il sindaco Roberto Ammatuna canta vittoria, a meno di intoppi dell'ultimora, e spera che l'ente locale, finalmente, possa marciare per il verso giusto.

MARIACARMELA TURCHI pag. IX

VITTORIA

Ultima seduta del civico consesso prima delle ferie, previsti "scontri"

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX

RAGUSA

Il caso dei fondi comunali al privato Gurrieri. «Esiliato iter dalla Cultura»

LAURA CURELLA pag. VIII



MARINA DI RG

«Caro prezzi, subiremo un ritorno al passato se non stiamo attenti»

La fortuna, almeno per ora, è che ci sono gli stranieri. E gli ibleі «Al momento preferiscono guardare ma stanno di fatto comprimendo le loro abitudini. Così non funziona».

ALESSIA CATAUDELLA pag. X

Il sindaco di Ragusa scioglie le riserve e traccia la strada in vista delle elezioni provinciali

«Sì, continueremo con il civismo»

Peppe Cassì: «A breve il nostro movimento sarà presentato alla città. Con i partiti non è il momento delle intese. Sono ancora distanti»

Una valida proposta politica in chiave provinciale da costruire con un movimento dei sindaci. E' la nuova sfida del sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, dopo il lusinghiero successo ottenuto in termini elettorali alle scorse amministrative. «E' un patrimonio - chiarisce il primo cittadino - che di certo non ci possiamo permettere di disperdere e che, anzi, va ulteriormente valorizzato. E cercheremo di farlo in vista delle Provinciali».

LAURA CIRELLA pag. VIII



Il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, ha ben chiara la strada da seguire sul piano politico per il prossimo futuro

COMISO

Aveva modificato la propria scacciacani diventata arma letale 44enne ai domiciliari

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Arresti domiciliari disposti dal gip del Tribunale di Ragusa per un comisano di 44 anni trovato in possesso di una pistola scacciacani modificata in modo tale da essere trasformata in un'arma letale. Si tratta di P. C., arrestato dai militari della locale stazione dell'Arma dei carabinieri. La pistola scacciacani, opportunamente modificata è stata rinvenuta dai carabinieri presso la casa in cui abita l'uomo nel corso di una perquisizione domiciliare.

L'uomo era da qualche tempo sotto particolare osservazione dei militari della legge poiché già da giorni avevano acquisito notizie sull'esistenza di un'arma clandestina, illecitamente modificata, e accuratamente nascosta nell'abitazione dello stesso. Quando è scattato il controllo, effettivamente i carabinieri hanno ritrovato l'arma in questione, modificata per essere idonea a sparare munizioni letali di calibro 6,35. Il quarantaquattrenne comisano non ha saputo fornire convincenti spiegazioni sulla detenzione della scacciacani trasformata ormai in u-



n'arma perfettamente in grado di ferire o uccidere una persona, tanto meno il motivo di tale modifica. Pertanto, i carabinieri presenti dell'esistenza dell'arma e contestualmente dell'assenza di titoli per che ne giustificassero la detenzione, eseguite le formalità di rito, deferivano in stato di arresto in flagranza di reato P.C. per il reato di detenzione clandestina di arma, sottoponendolo alla misura cautelare degli arresti domiciliari a disposizione dell'Autorità giudiziaria in attesa di rito direttissimo. Ieri mattina il gip del Tribunale di Ragusa ha convalidato l'arresto e disposto la permanenza dell'uomo al regime degli arresti domiciliari. Le indagini proseguono per verificare se l'arma è stata utilizzata di recente ovvero doveva essere consegnata a qualcuno.

Giro di vite lungo la costa, rischia chi non è in regola

Controllate 214 persone e 31 attività commerciali. Espulsione per 13 stranieri irregolari

SALVO MARTORANA

Servizi interforze di controllo del territorio nella fascia costiera Ibla nel fine settimana. Nel complesso sono state controllate 214 persone, 31 attività commerciali. In campo polizia di Stato, carabinieri e Guardia di finanza con il contributo tecnico/specialistico della sezione polizia stradale per le verifiche di settore finalizzate a prevenire e contrastare situazioni che possano costituire intralcio alla pubblica viabilità. I servizi disposti dal questore Vincenzo Trombadore hanno interessato anche il rispetto della quiete pubblica ed il riposo delle persone con l'emissione di rumori molesti.

Controllati 81 veicoli e 36 ciclomotori ed elevate 14 contravvenzioni al Codice della strada. Inoltre, nel contesto dell'attività interforze di controllo del territorio nel contesto al-l'immigrazione clandestina, a Vittoria e Santa Croce Camerina sono stati adottati provvedimenti amministrativi del prefetto e del questore per l'espulsione di 13 stranieri irregolari.

I controlli si sono concentrati principalmente nelle località balneari della provincia ragusana, maggiormente interessate dalla cosiddetta movida. Le pattuglie della polizia di Stato, dei carabinieri e della Guardia di Finanza e con il contributo della polizia locale, nella frazione di Marina di Ragusa hanno controllato numerosi esercizi pubblici ed uno è risultato non in regola con le autorizzazioni amministrative e di pubblica sicurezza.

Nell'ambito delle attività sono stati inoltre controllati i distributori automatici h24 per verificare il rispetto delle prescrizioni previste dalle ordinanze sindacali che vietano l'erogazione di alcolici e bottiglie di vetro nelle ore notturne. Anche nelle locali-tà balneari modicane sono stati eseguiti controlli e la Guardia di finanza ha elevato sanzioni per irregolarità di natura fiscale. Altre inadempienze sono al vaglio dell'ufficio divisione polizia amministrativa della Questura.

Sulla riviera vittoriese due esercizi pubblici sono risultati privi delle autorizzazioni di pubblica sicurezza. Nelle località di Santa Croce Camerina e di Comiso sono stati numerosi gli esercizi pubblici controllati con una sanzione per occupazione abusiva di suolo pubblico.



Chiaramonte Gulfi grave un migrante schiantatosi in moto

CHIARAMONTE. Un grave incidente stradale si è verificato ieri pomeriggio in territorio rurale. Un uomo, alla guida di una moto (nella foto) si è praticamente andato a schiantare in modo autonomo contro un muretto che delimitava un vigneto. L'incidente è avvenuto sulla Sp 1 in contrada Ponte. Sul posto i carabinieri.

Alla guida del motociclo c'era un cittadino extracomunitario. Scattato l'allarme è stato necessario l'intervento urgente dell'elisoccorso. L'uomo è stato trasportato in condizioni molto gravi in ospedale a Catania. Il suo stato di salute è continuamente monitorato.



Aveva modificato la propria scacciacani diventata arma letale 44enne ai domiciliari

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Arresti domiciliari disposti dal gip del Tribunale di Ragusa per un comisano di 44 anni trovato in possesso di una pistola scacciacani modificata in modo tale da essere trasformata in un'arma letale. Si tratta di P. C., arrestato dai militari della locale stazione dell'Arma dei carabinieri. La pistola scacciacani, opportunamente modificata è stata rinvenuta dai carabinieri presso la casa in cui abita l'uomo nel corso di una perquisizione domiciliare.

L'uomo era da qualche tempo sotto particolare osservazione dei tutori della legge poiché già da giorni avevano acquisito notizie sull'esistenza di un'arma clandestina, illecitamente modificata, e accuratamente nascosta nell'abitazione dello stesso. Quando è scattato il controllo, effettivamente i carabinieri hanno ritrovato l'arma in questione, modificata per essere idonea a sparare munizioni letali di calibro 6,35. Il quarantaquattrenne comisano non ha saputo fornire convincenti spiegazioni sulla detenzione della scacciacani trasformata ormai in un'arma perfettamente in grado di ferire o uccidere una persona, tanto meno il motivo di tale modifica. Pertanto, i carabinieri preso atto dell'esistenza dell'arma e contestualmente dell'assenza di titoli per che ne giustificassero la detenzione, esperite le formalità di rito, deferivano in stato di arresto in flagranza di reato P.C. per il reato di detenzione clandestina di arma, sottoponendolo alla misura cautelare degli arresti domiciliari a disposizione dell'Autorità giudiziaria in attesa di rito direttissimo. Ieri mattina il gip del Tribunale di Ragusa ha convalidato l'arresto e disposto la permanenza dell'uomo al regime degli arresti domiciliari. Le indagini proseguono per verificare se l'arma è stata utilizzata di recente ovvero dovesse essere consegnata a qualcuno.

VITTORIA

Valle dell'Ippari nuovo incendio Impiegato anche un aereo Canadair

SALVO MARTORANA

COMISO. Anche ieri giornata campale per i vigili del fuoco del comando provinciale e dei distaccamenti di Vittoria, Modica e quello dei vigili volontari di Santa Croce Camerina. Decine gli interventi per domare incendi nei vari Comuni. Poco dopo mezzogiorno le fiamme hanno interessato il costone nord della valle dell'Ippari, di fronte alla riserva naturale protetta dei pini di Aleppo di Vittoria. In campo anche le squadre della Forestale che hanno lavorato sodo per salvaguardare le aziende agricole e zootecniche della zona.

A dare manforte alle forze di terra è arrivato anche un Canadair visto che la zona è impervia e gli alberi sono molto alti. Domenica un vasto incendio si è registrato a Sampieri in prossimità del villaggio Marsa Siclà, tre le squadre dei vigili del fuoco in campo coadiuvate dalle squadre della Protezione civile e da un elicottero della flotta regionale Falco 8.

L'ultima squadra dei vigili del fuoco del comando provinciale è rientrata in sede alle 21,30 dopo aver concluso la difficile opera di spegnimento di un incendio che ha impegnato per un intero pomeriggio uomini e mezzi via terra e via aerea. Durante l'incendio un giovane ha accusato sintomi di intossicazione da fumo dopo che per ore era stato impegnato sul fronte del fuoco al fine di salvare la propria azienda agricola dalla distruzione. I proprietari delle abitazioni, che erano stati fatti evacuare al momento dell'incendio perché le lingue di fuoco si avvicinavano sempre più, sono rientrati nelle rispettive unità immobiliari. Nel fine settimana un vasto rogo ha interessato contrada Piombo, in prossimità del Donnafugata Resort, per un incendio che ha interessato una vasta area di macchia mediterranea e vegetazione in genere, il cui fumo è stato visibile per una vasta area della costa iblea.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/08/07/cronaca/comiso-un-arresto-per-detenzione-di-arma-clandestina/

https://www.ragusaoggi.it/comiso-aveva-una-pistola-clandestina-in-casa-arrestato/

https://corrierediragusa.it/2023/08/07/un-44enne-di-comiso-modifica-unarma-clandestina-e-la-nasconde-nella-propria-abitazione-arrestato-dai-carabinier/

https://www.ragusanews.com/cronaca-il-comisano-con-la-scacciacani-modificata-186715/

https://www.giornaleibleo.it/2023/08/07/comiso-carabinieri-arrestano-una-persona-per-detenzione-arma-clandestina/

https://www.ragusah24.it/2023/08/07/comiso-pistola-clandestina-in-casa-arrestato/

https://www.radiortm.it/2023/08/07/513991/



LE PROSPETTIVE

Con buona pace di Fratelli d'Italia l'asse dei primi cittadini si consolida

Il fronte dei sindaci civici potrebbe rappresentare una novità nel panorama politico provinciale, in controtendenza con l'auspicio avanzato da Fratelli d'Italia di un rafforzamento del partito sui territori, forte di nuovi eletti pronti ad aderire. Da Ragusa, Peppe Cassì ha lanciato un messaggio forte e chiaro.

In questa direzione anche il sindaco di Acate Gianfranco Fidone che, nei giorni scorsi, ha annunciato la costituzione a Vittoria e Scoglitti del direttivo del progetto civico "Punto, a capo". «Ad Acate abbiamo vinto grazie ad un percorso civico e stiamo riproponendo la stessa formula altrove. In questo senso abbiamo confronti continui con altri progetti civici, come Terra Madre a Ragusa, per esempio», aveva spiegato Fidone rinsaldando l'asse con il Comune capoluogo. «In molti Comuni - aveva evidenziato ancora il sindaco Fidone - si è instillata quella voglia di cambiamento, di unione tra cittadini, categorie e professionisti per cercare di guardare al futuro delle proprie città con ambizione e speranza. Il paradigma Acate, quindi, si sta espandendo proprio perché i cittadini – al di là degli steccati ideologici – cercano nella politica locale qualcuno che rappresenti le loro istanze, i problemi del quotidiano e che abbia una visione di prospettiva. Da parte nostra c'è la massima apertura al dialogo ma al momento non c'è la previsione di aderire ad alcun partito».

L. C.

Cassì non molla la presa «Niente intesa coi partiti anche per le Provinciali»

L'intervista. Il sindaco spiega come intende muoversi sul piano politico «Il nostro movimento civico già pronto. Sì al dialogo con altri colleghi»

LAURA CURELLA

RAGUSA. Un movimento dei sindaci per costruire una valida proposta politica anche in chiave provinciale. «Un percorso da valutare, oggetto di un confronto», commenta a precisa domanda il sindaco di Ragusa. A giugno 2021 Peppe Cassì annunciò la chiusura ai partiti per mantenere un profilo civico, scatenando "le ire" di Fratelli d'Italia che lo aveva sostenuto in campagna elettorale. Coerentemente, ha rifiutato le avances del centrodestra in campagna elettorale e adesso, forte dell'ampio riscontro alle amministrative di maggio 2023, si prepara a lanciare un movimento civico in città, «per non disperdere questo consenso diffuso a fronte dell'evidente allontanamento della gente dalle dinamiche partitiche della politica, per rappresentare un luogo di confronto e su tematiche di carattere generale, anche in chiave extra comunale».

Annunciato dal primo cittadino del capoluogo ibleo nel giorno della sua seconda proclamazione a palazzo dell'Aquila, questo movimento si strutturerà in città e dialogherà con le altre forze civiche anche in chiave provinciale.

Quando l'ufficializzazione?
«Il percorso è in via di definizione, ci sono stati già confronti al nostro interno, con l'obiettivo di dare un coordinamento ed una struttura. Tantissime persone si sono avvicinate negli anni alla nostra lista, in molti si sono spesi per ottenere l'ottimo risultato elettorale, c'è tanta voglia di fare. Il movimento dovrà rappresentare un luogo di dialogo e confronto aperto alla città, a chi vuole partecipare al dibattito politico cittadino e non solo».

I riscontri alle amministrative parlano chiaro: 21.600 voti per il sindaco ed il 25% dei consensi per la lista col nome di Peppe Cassì. L'obiettivo è mantenere la base?
«Il risultato acquisito, in un Comune capoluogo, è di tale portata che deve evolversi in qualcosa di più di una semplice lista elettorale. Non possiamo disperdere questo patrimonio della città, questo sentimento diffuso a fronte dell'evidente allontanamento della gente dalle dinamiche partitiche della politica, dalla faziosità imperante nelle logiche di segreteria».

E il dialogo con i partiti?
«Se continueranno ad essere solo agenzie elettorali non possono ricevere il mio apprezzamento. Tuttavia, come ho sempre detto, da amministratore di una città importante, di un Comune capoluogo, io dialogo volentieri con tutti. C'è grande disponibilità al confronto e all'ascolto. I canali con i riferimenti istituzionali, a tutti i livelli, sono stati e rimarranno sempre aperti. Un dialogo a livello politico? Non ho l'ambizione, oggi, di uscire fuori dal mio perimetro cittadino. So che per andare oltre si devono prevedere alleanze in tal senso, so anche che, attualmente, questo non è il mio obiettivo».

Conferma questo ragionamento anche in chiave provinciale?
«Ovviamente la città di Ragusa sarà protagonista nella competizione per le Provinciali, se si faranno come sembrerebbe. Non è il momento, secondo me, di entrare in alleanze con i Partiti. Il percorso fatto non sarebbe coerente con una scelta del genere. Sappiamo che ci sono movimenti che si stanno attrezzando e ci sono tanti sindaci, espressione di progetti civici, con cui ho un ottimo dialogo. Si respira un buon clima, un rapporto di collaborazione negli Iblei».

Ipotizzabile un ampio fronte civico, trasversale sui territori?
«E' un ragionamento che dovremo fare con tutti gli interessati. Attraverso la formula civica siamo riusciti a procurare un buon governo alle nostre città, premiati dai consensi, ora si può puntare a dare un buon governo alla provincia». ●

FONTANAROSSA VERSO LA NORMALITÀ

Sac confida nelle compagnie aeree, da domani stop alle navette

Il procuratore Zuccaro sull'inchiesta: «In attesa della relazione dei consulenti dopo i sopralluoghi»

CATANIA. Stop alle navette per gli altri aeroporti a partire da domani. Oggi è quindi l'ultimo giorno in cui dovrebbero - il condizionale in questo periodo di caos è d'obbligo - esserci dirottamenti dei voli con destinazione o partenza Catania. L'annuncio della società di gestione dell'aeroporto di Catania e Comiso è il primo passo verso l'agognata normalità dopo il rogo che ha portato alla chiusura del Terminal A. «Il servizio navette messo a disposizione da Sac per permettere ai passeggeri di raggiungere gli scali siciliani di Comiso, Palermo e Trapani, non sarà più attivo a partire dal 9 agosto 2023», scrive Sac. Le ultime 24 ore di concessione «è stata stabilita - spiega ancora la società - per andare incontro alle richieste di quei vettori che non hanno ancora riprogrammato i voli». Nella stessa nota si snocciolano numeri: «Nei complessivi 20 giorni, sono stati in totale 1100 gli autobus messi gratuitamente a disposizione degli utenti dirottati o riprogrammati sugli altri scali». Ieri, intanto, non sono mancati ancora i disagi per i tanti passeggeri. E da Sinistra Italiana (ne parliamo nelle pagine in cronaca) dopo un'ispezione al Vincenzo Bellini si torna a chiedere «il commissariamento di Sac».

L'inchiesta della procura di Catania è ancora lontano dal suo epilogo. La settimana scorsa negli 80 metri quadrati rimasti sotto sequestro sono entrati i due consulenti nominati dai pm che hanno effettuato un approfondito sopralluogo. Nei loro laboratori romani hanno portato campionature, documenti, planimetrie, mappe, report, filmati. «I consulenti hanno effettuato alcuni sopralluoghi - spiega il procuratore Carmelo Zuccaro - non abbiamo ancora conclusioni comunicabili».

Ci sono state quindi le prime interlocuzioni tra magistrati e periti ma prima di rendere ostensibile qualsiasi notizia si attende il deposito almeno di una prima relazione. Da quelle valutazioni potrebbero anche scaturire iscrizioni nel registro degli indagati del fascicolo per rogo colposo che al momento è a carico di ignoti.

LAURA DISTEFANO

Prelievo su extraprofitti banche servirà a tagliare tasse e cuneo

Manovra d'estate. Sarà del 40%. Ponte, resta la contestata abolizione del tetto ai compensi

SILVIA GASPARETTO

ROMA. È l'ultima prima della pausa estiva, ma si candida a entrare nei record, almeno di durata: è stata decisamente complessa, come molti prevedevano alla vigilia, la riunione del Cdm che ha approvato due decreti omnibus, mettendo mano a diverse materie prima che il governo si conceda qualche giorno di relax di Ferragosto. Rimane, dopo le prime due ore di riunione, la contestata deroga al tetto agli stipendi dei manager per il Ponte sullo Stretto. Ma, assicura il Mit che ha spinto la misura, servirà solo a reclutare «i migliori» sul mercato. E cambia la promessa rivoluzione sui taxi, che riescono a stoppare il cumulo delle licenze. E a sorpresa arriva il prelievo (il 40%, ha detto il ministro Salvini) sugli extraprofitti delle banche per raccogliere fondi per il calo delle tasse e il taglio del cuneo, che frutterà, annuncia Matteo Salvini, «alcuni miliardi» per la Manovra.

Proprio la Manovra, in dieci mesi di governo, aveva impegnato i ministri così a lungo. E quasi una Manovra d'estate è quella che approva il Cdm, considerando la quantità delle norme, che spaziano dall'inasprimento delle pene per chi appicca gli incendi all'estensione delle intercettazioni per salvaguardare i processi di mafia, dal granchio blu ai fondi contro il caro materiali per non fermare le opere del "Pnrr", dall'otto per mille alle tossicodipendenze fino all'addio definitivo alle ultime restrizioni Covid (e c'è pure, ma è un ddl, l'istituzione del premio "maestro dell'arte della cucina italiana"). Viene istituito un fondo di 10 milioni, destinato ai viaggiatori e agli operatori turistici per il rimborso dei costi sostenuti dopo l'incendio dell'aeroporto di Fontanarossa. Durante l'esame, poi, il fondo è salito a 15 milioni per includere i danneggiati dagli incendi in Sardegna.

Il tutto diviso in due decreti omnibus che dovranno passare il vaglio del Colle - che già aveva acceso un faro su questa modalità legislativa - prima di arrivare in Parlamento. Si perderà qualche settimana per la conversione, visto che le Camere riapriranno a settembre, ma sul tavolo c'erano tante questioni da sistemare prima di uno stop che dovrebbe essere breve, almeno per Giorgia Meloni, che prima di staccare potrebbe fare un primo giro di incontri con le opposizioni sul salario minimo. Un calendario, ancora non c'è, ma ci sarebbe una valutazione in corso, come ha, peraltro, fatto capire Carlo Calenda, dicendosi pronto a presentarsi a Palazzo Chigi anche da solo, se gli altri partiti di minoranza dovessero tirarsi indietro.

La premier dice poche parole in apertura, per esprimere solidarietà al ministro Guido Crosetto che ha denunciato, come emerso in questi ultimi giorni, di essere al centro di un presunto sistema di dossieraggio illegittimo facendo partire un'inchiesta da parte della Procura di Perugia.

Poi la riunione si concentra sulle tante (e parecchio eterogenee) misure dei due omnibus, a partire dal caro-prezzi dei voli e dalla grana dei taxi. Le soluzioni non convincono i diretti interessati: ai tassisti non piace il cumulo delle licenze, tanto che una sigla si dice già pronta allo sciopero, e la misura scompare in Cdm. Mentre le compagnie aeree - che pure, ricorda il Mimit, erano state consultate - vedono nel meccanismo per calmierare i prezzi una violazione delle regole europee.

Salta l'innalzamento dei limiti per i campi elettromagnetici per il 5G, che aveva agitato scienziati e ambientalisti, ma rimane lo sforamento del tetto dei 240mila euro ai compensi pubblici per assumere, spiega il Mit, «super- esperti» che dovranno realizzare il maxi-investimento da 10 miliardi del Ponte sullo Stretto. Niente «regalie», insomma, il messaggio che cerca di mandare l'Esecutivo anche alle opposizioni, che avevano duramente contestato la norma, ma una scelta per mettere all'opera i migliori professionisti. Anche perché già si era fatto, ricorda il ministero, «per il Giubileo o Anas 2.0». Peraltro, proprio dall'Anas o da Rfi saranno reperiti in parte i tecnici, aziende per le quali non è previsto il limite. «Dovremo quantomeno garantirgli lo stesso stipendio che prendono oggi», oltre a coinvolgere «anche giovani laureati», precisa Salvini difendendo la norma. «Zero polemiche - taglia corto - e si va avanti».

Investimenti esteri, caro materiali, chip e strade estese le intercettazioni, stretta sugli incendiari

ROSSELLA DELL'ANNO

ROMA. Ecco in pillole le principali misure dei due decreti omnibus.

Ponte sullo Stretto. All'articolo 15 è previsto che alla società concessionaria non si applichi il limite di 240mila euro dei compensi massimi per gli amministratori e i dipendenti.

Semiconduttori. Arriva un credito d'imposta da 630 milioni per le imprese che effettuano investimenti in ricerca e sviluppo nei chips. Il governo potrà, inoltre, dichiarare «il preminente interesse strategico nazionale» di investimenti esteri che superano il miliardo di euro. Potrà essere nominato un commissario straordinario e basterà l'autorizzazione unica.

Caro materiali. Contro l'aumento dei costi sono previste risorse aggiuntive per oltre un miliardo, coperte con il Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche.

Golden power. Si rafforzano i poteri speciali per monitorare il trasferimento all'estero di tecnologia particolarmente critica, anche quando avvenga infragruppo. L'esercizio avviene quando gli atti e le operazioni riguardino l'intelligenza artificiale, i macchinari per la produzione di semiconduttori, la cybersicurezza, le tecnologie aerospaziali, di stoccaggio dell'energia, quantistica e nucleare.

Alitalia. La Cigs per i lavoratori della vecchia Alitalia è prorogata fino al 31 ottobre 2024, ma vengono anche modificati gli ammortizzatori con il tetto all'aumento del trattamento economico, che passa dall'80% al 60%.

Investimenti esteri. Il governo potrà dichiarare «il preminente interesse strategico nazionale» e nominare un commissario straordinario responsabile della loro realizzazione, puntando così ad accelerare le procedure per i maxiprogetti da almeno un miliardo di euro.

Piccoli Comuni. È istituito un fondo dal ministero dei Trasporti per gli investimenti stradali, con una dotazione 50 milioni da qui al 2025. Si tratta di risorse destinate ai Comuni con meno di 10.000 abitanti. Il contributo complessivamente concesso a ciascun Comune può essere al massimo di 150mila euro.

Estensione intercettazioni. Esteso ad alcune ipotesi di criminalità grave l'utilizzo delle intercettazioni. Lo strumento investigativo si potrà applicare nei procedimenti per reati legati al traffico illecito di rifiuti, alle fattispecie aggravate dal metodo mafioso, ai sequestri di persona con finalità estorsive e al terrorismo.

Archivio centralizzato. Introdotto un archivio centralizzato, infrastrutture digitali interdistrettuali, dove verranno custodite le attività disposte dai singoli pm. L'organizzazione e la sorveglianza sull'attività di ascolto resterà nelle mani dei procuratori capo, ma «il ministero della Giustizia assicura l'allestimento e la manutenzione delle infrastrutture» e «con esclusione dell'accesso ai dati in chiaro».

Stretta sugli incendiari. Il minimo edittale per chi causa il rogo passa da quattro a sei anni. Se la matrice è colposa, la pena minima è di due anni di reclusione. Viene aumenta «da un terzo alla metà» se «il fatto è commesso al fine di trarne profitto per sé o per altri o con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti all'esecuzione di incarichi o allo svolgimento di servizi nell'ambito della prevenzione e della lotta attiva contro gli incendi boschivi».

8X1000 per le tossicodipendenze. Dalle dichiarazioni del prossimo anno lo si potrà destinare al «recupero delle tossicodipendenze e delle altre dipendenze patologiche».

Covid. Cade l'obbligo di isolamento per i positivi. Cade anche l'indicazione per Regioni e Province autonome di comunicare quotidianamente i dati sui contagi a ministero e Iss.